

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffid. necrologie, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA

XIII. - N. 4

A bandiera spiegata!

Se i delitti che si sono compiuti oggi dagli uomini che ci deliziano del loro governo fossero stati compiuti in altri tempi, l'Italia come un sol uomo si sarebbe sollevata indignata, e per le vie e per le piazze avrebbe tumultuato per rigenerare col sangue la patria da un'onta senza nome. Ma oggi il popolo è assente e quindi non si riscuote, non reagisce: sia che lo ammazzino per le vie, sia che lo mandino a massacrare e a farsi massacrare, o lo facciano pure marcire in prigione, non si ribella!

« E il tradimento e la vigliaccheria, si come cani in piazza, vi s'accoppiano anche: ebra la riarcurma intorno gavazza, e i viva all'Italia ».

Partono i soldati per una guerra ignominiosa, e il buon popolo è sulle vie ad applaudire l'infesta impresa, senza imprecare a coloro che essendo i responsabili pur di allargare i loro domini non esitano a far spreco di tanto sangue. Ove sono oggi le eroiche donne del '98, votate a far causa comune coi dimostranti sulle piazze, facenti scudo del proprio corpo contro i cavalli della soldatesca, slanciata per domare la turba scalza sol di rabbia armata, ove sono le donne che si stendevano sui binari per impedire la partenza dei soldati? Oh che le guerre d'oggi non fanno più le madri vedove, le spose vedove, e non accrescono di lutti e dolori la povera gente? Non la sente più il popolo la maledizione dei martiri abbeverati dai ricordi e dai fatti d'Italia, morti per un pensiero d'odio per tutti i tiranni?

Il popolo è ridotto ad una massa di peccore: nessuna idealità più l'anima, oscilla fra la rassegnazione cristiana da un lato e l'asservimento stupido, inconcludente a quella coorte di cortigiani che fanno capo a a Filippo Turati o a Enrico Ferri. Il riformismo socialista lo ha ucciso, non è più che una massa informe che ha vita come ha vita una massa di vermi che s'agita nel pantano. Bisogna, se si vuol mettere un rimedio, richiamare gli sfruttati e gli oppressi all'antico mazzinanesimo: occorre un continuo e denso lavoro di penetrazione in mezzo alla massa dei diseredati, bisogna insegnare ai lavoratori tutti l'a, b, c, del concetto dell'organizzazione, iniettare nel cervello di chi lavora e soffre il concetto della rivendicazione economica non disgiunta da quella politica: vedremo allora la massa incominciare a farsi valere, risvegliarsi d'un balzo, compresa come da un segreto e spinta da una idea nobile rompere le catene al patto infame che le prolunga l'esistenza miserabile, ma che la trascina al martirio.

Riprendiamo noi repubblicani l'antico e superbo motto di Maurizio Quadrio: « Dalli al tronco »; andiamo noi fra la folla oscura e ignorante a gettare i semi dell'idealità nostra che potrà anche essere gettata nel fango da qualche rinnegato o da qualche apostata, ma che sempre è radiosa di un sicuro avvenire; raccogliamola sulla nostra testa la bufera urlante di italianità che fremebonda ci sferza da tutte le terre irredente; agitiamo la fiaccola della rivolta contro un governo violatore di ogni libertà, capace di qualsiasi delitto, oppressore del debole, vile col forte, calpestatore di ogni diritto. Ricordiamoci sempre che in questa grande Italia abbiamo avuto in cinquanta anni di mal governo monarchico oltre 800 morti e più di 1000 feriti, vittime del piombo della regia polizia; ricordiamo l'impresa cinese con i famosi Modugno, le onorificenze massime date al granduca Wladimiro, massacratore russo, e a Pietro di Serbia, re dei regicidi, l'acquiescenza codarda al brigantaggio tedesco predatore della Bosnia Erzegovina, la nauseante e sanguinosa rapina tripolitana.

Agitiamo la vecchia e gloriosa bandiera mazziniana e vedremo un popolo intero ar-

arsi di mille e mille spade e accendere fiamme di rivolta dai più lontani orizzonti; vedremo i vegliardi ribelli e senza vecchiezza sventolare la rosseggiante bandiera verso il sole come una bandiera di vittoria e le madri senza pianto benediroi mute, sorgere vedremo la forza della vera grande Italia a rivendicare le supreme vergogne monarchiche e nelle prime albe di una santa ed eterna primavera, primavera di pace e di amore, sorgerà gloriosa e potente l'auspicata repubblica sociale, circconfusa dalla sua aureola di gloria e di martirio!

Aldo Magnani.

Abbiamo letto con un vivo senso di compiacimento l'articolo inviato dall'amico Aldo Magnani e l'abbiamo pubblicato perché nella sua concezione fondamentale rispecchia anche le idee nostre.

Invero prima dell'infesta impresa libica, durante il suo svolgimento strano, incerto, contraddittorio, dopo la disastrosa pace di Ouchy noi avevamo parole di sdegno e di protesta non solo contro il governo della monarchia italiana, che aveva trascinato nuovamente il paese nel baratro di una guerra sanguinosa e incoivile, ma anche contro il popolo nostro che, dimentico delle sue più belle tradizioni, non seppe o non volle mai trovare il momento per esprimere il suo disagio e la sua rampogna.

E anche ultimamente ci siamo lamentati dell'apatia e dell'indifferenza delle plebi italiane: neppure un senso di commozione ha pervaso il loro animo quando ufficialmente la monarchia ha rinnovato il triste patto di alleanza con la Germania e con l'Austria; neppure una protesta collettiva alta e dignitosa ha saputo compiere il proletariato per maledire gli uomini che ancora una volta, per le infelici contraddizioni piene di miseria e di ignoranza, hanno sparso il sangue del popolo.

È giusto quindi lo sdegno dell'amico nostro, come fu giusta la rampogna nostra che giunse però fino a cercare le responsabilità in mezzo ai partiti e specialmente in mezzo a quella democrazia amorfa, nebulosa, incerta che vive fra la piazza e la reggia.

E dicevamo, come ripetiamo ora, che è necessario rinnovare l'anima del popolo; che bisogna ancora entrare in mezzo ai lavoratori e sollevarli dallo stato di incoscienza e di abiezione morale in cui si trovano.

Per questo noi condividiamo le idee dell'amico Magnani; per questo noi diciamo che bisogna agitare ancora la vecchia e gloriosa bandiera mazziniana, quando però su quella sia scritta la parola « dovere ». Poiché per noi il ritorno al mazzinanesimo non significa, come purtroppo da molti oggi si dice e si ripete, ritorno alle settarie intrasparenze o agli sterili astensionismi di un tempo. No; per noi significa riprendere invece un'opera di educazione civile e morale; per noi significa togliere dalle anime, dai cuori e dalle menti del popolo le nebbie della superstizione religiosa e politica; per noi significa sollevare il proletariato ad una concezione più nobile e più sacra della vita sociale.

Ecco il nostro mazzinanesimo; ed ecco il nostro dovere per l'avvenire.

AGLI AMICI

Sono usciti i primi numeri de

“ L'Iniziativa ”

Settimanale repubblicano in sei pagine.

Organo della Commissione Esecutiva e del Comitato Centrale. Vi collaborano le più spiccate personalità del partito ed ha un largo servizio di corrispondenza dalle Federazioni e Sezioni di tutta Italia.

ABBONATEVI! - Prezzo d'abbonamento per un anno Lire CINQUE - per un semestre Lire 2,75.

Problemi della vita cittadina.

L'ACQUEDOTTO

Caro Direttore,

ho inviata all'amico onor. Comandini la lettera che ti accludo, pregandoti di renderla di pubblica ragione. Sono certo che l'on. Comandini non ne avrà dispiacere. Ed io colgo l'occasione per professargli la mia gratitudine per avere acconsentito, senza rettifiche, ad accettare la paternità degli articoli miei.

Grazie, amico direttore, della sempre cortese ospitalità del Popolano.

SPECTATOR

Caro ed onorevole amico; se Ella legge (cosa di cui non dubito) il *Cittadino*, avrà notato che di taluni miei articoli riflettenti le principali questioni della vita comunale è stata attribuita a Lei la paternità. Avrei ragione di essere lieto di questo errore di persona, che potrebbe darmi la illusione di essere sul serio *actor*, anzi *actor* principale di una situazione nella quale pienamente contento. Ma se Ella è così cortese di tacere, quando Lei sarebbe tanto facile rettificare, non debbo io serbare l'incognito dinanzi a Lei per non mettere a troppo dura prova la Sua pazienza.

Pertanto io mi svelo. E poiché si è sempre un po' le vittime della propria cortesia, chiedo che mi voglia accordare il permesso di discutere con lei alcuni dei problemi amministrativi di Cesena e di rispondere nel tempo stesso al *Cittadino*.

So quello che Ella penserà: « perché — si dirà — prendersela proprio con me? O non basta il *Cittadino*? »

Lei ha ragione. Ma io ho una speranza; che Ella si decida a rompere il silenzio tranquillo che serba da tempo per dire agli avversari, coll'autorità della Sua parola, che vi sono nella vita di un paese questioni intorno alle quali ogni dissenso si dovrebbe, in certe ore, dimenticare per far posto ad un sentimento superiore di civismo.

Veda, onorevole amico; io posso rendermi conto (non dico: trovar giusta) della opposizione fiera della Agraria a molti punti del programma della Amministrazione. Ma vi è un punto intorno al quale ogni guerra dovrebbe tacere: l'acquedotto.

Invece se Ella legge l'ultimo numero del « *Cittadino* », vedrà che il bersaglio di tutte le critiche è sempre l'acquedotto.

Adesso non potendosi dire di meglio, o di peggio, si grida che l'Amministrazione non ha programma; che non ha un piano finanziario; che non sa quel che si voglia.

Il programma? Mi pare semplice assai: fare l'acquedotto. Il piano finanziario? È ancora più semplice: fare un mutuo coll'onere degli interessi a carico dello stato. Il proposito della Amministrazione? Acquistare quanta più acqua potrà, per dare tutta quella che supererà i bisogni di Cesena e Ravenna ai comuni più sitibondi di Romagna.

Se non che di questo il *Cittadino* non è pago. Egli vuole sapere: Quale sarà il costo preciso dell'opera? Quanti comuni si potranno accontentare? « Fammì indovino e sarò ricco ». dice un proverbio. E, per sapere, prima di avere un progetto tecnico, quanto costerà un'opera così colossale e delicata ad un tempo, bisognerebbe essere indovini.

Ma non si dia pena il *Cittadino*; presto sarà soddisfatto il suo desiderio. Saprà la spesa, saprà tutto; non è vero, onorevole amico?

Però io credo che tutto sarà inutile per il *Cittadino*. Se fosse dimostrato che l'acquedotto costerà un bel nulla, il *Cittadino* ci troverebbe a ridire su lo stesso.

Questione di angolo visuale. Ed è perché son convinto che nessun argomento varrà mai a convertire il *Cittadino* che mi permetto dire a Lei « Oh! se si pensasse un po' più

ai cittadini? » se la questione dell'acquedotto e magari quella del tram venissero da Lei trattate in un pubblico comizio, sicché tutti sapessero dalla viva voce di Lei la necessità e la bontà dell'opera e la stoltezza delle avversarie opposizioni?

E una proposta che Lei faccio. Vedrà Lei se è il caso di accoglierla. Intanto in attesa di una Sua risposta cortese, mi è grato professarmi

Suo aff.mo amico
Spectator
(al mondo.....)

Le "Cucine economiche", e la legge

Ai Cittadini del "Cittadino",
un Cittadino di Cesena e non della California

Dunque non è vero. Mai gli amministratori delle cucine economiche hanno pensato ad istituire un forno in concorrenza di quello municipale. Lo dite voi ed io dovrei credervi senz'altro se informazioni mie particolari attinte, come suoi dirsi, a fonti attendibili, non mi potessero in grado di dubitare della esattezza della vostra smentita.

Ma io non voglio fare della realtà della mia affermazione questione capitale. Potremmo se volete trovare un equo temperamento in questa formula: « Ci avevano pensato, ma poi si sono persuasi che era meglio non farne nulla. » No? Neanche così... Eppure c'era chi lo andava dicendo non in California, bensì per Cesena. Si diceva: « La povera gente della sinistra non sa che farsene; vuole il pane; dunque bisogna fare il forno. »

Io non ho alcun rapporto politico con chi amministra l'Istituto delle Cucine economiche. Ma se ne avessi, darei a taluno degli amministratori un buon consiglio: tenersi la lingua in bocca: soprattutto quando uno è costituito, la Dio mercè, tale da non asperare quel che si dica. Se no si può dar luogo a qualche inconveniente con danno proprio e degli amici politici.

Frattanto che cosa è accaduto? Che con il negato prestito delle 20 mila lire, con i discorsi imprudenti, si è richiamata l'attenzione del pubblico intorno alla situazione della istituzione; che (nessuno potrà negarlo) opera al di fuori di tutte le disposizioni di legge ed è retta da amministratori nominati non si sa da chi ed a quale titolo, senza che alcuna norma statutaria ne disciplini la scelta, la decadenza, le responsabilità e determini in qual modo debba svolgersi e con quali criteri la vita di essa.

Tutto questo accade non in California, ma a Cesena; e, lo ripeto, può essere tollerato fino a quando nessuno mostra di accorgersi della anomalia. Ma se coloro che il titolo di amministratori ripetono dalla tolleranza di tutti, si rendono autori di atti di intolleranza, sorge in ogni cittadino il dovere, ancora più che il diritto, di domandare che si entri nella legalità.

Questo è il punto, signori del *Cittadino*. Le somme che costituiscono il patrimonio delle cucine economiche appartengono alla pubblica beneficenza e devono essere amministrati nei modi e con le norme della legge sulle opere Pie. Non basta vantare titolo di galantomismo, su di che nessuno discute, per avere il diritto di gestire i fondi della beneficenza pubblica in modo extra legale. Con le migliori intenzioni di questo mondo, quando si è fuori delle leggi, possono accadere inconvenienti non lievi. A Cesena, e non in California, vi è un precedente che tutti sanno e che riguarda persone di probità indiscutibile.

Perciò ho detto e ripeto: vi è una legge, la si applichi.

L'amministrare fuori della legge importa degli oneri ed induce delle responsabilità di cui gli amministratori delle cucine economiche saranno lieti di liberarsi. Quelli, almeno, che capiscono certe situazioni. Per gli altri (e sono coloro che creano le posizioni imbarazzanti perché mancano, dirò così, di misura) è il caso di dire: ignosce illis.... con quel che segue.

Oppure se ne vadano in California invece di far ciarle a Cesena dove sto io sottoscritto
Cittadino.

In relazione a quanto sopra ci è giunta da parte della Cooperativa di Consumo una lettera di mentita dell'articolo pubblicato.

Ancora sangue in Libia.

Noi non diamo grande importanza alla resistenza degli indigeni della Tripolitania, dopo la conclusione della pace di Losanna e dopo la partenza di Enver Bey, hanno opposto alla nostra occupazione di Sirte ed all'uccisione del tenente De Bernardi; incidenti simili ed anche più gravi potranno verificarsi perchè come tutti dovrebbero sapere i domini coloniali sono fatti apposta per l'imprevisto quasi sempre sgradevole. Ma proviamo invece un' amara compiacenza leggendo ogni giorno le riserve *se, i ma* della stampa ufficiale sul valore della nuova colonia — tutte le mezze confessioni che distruggono le disoneste menzogne dei nazionalisti, che avevano presentato la Libia come la terra promessa.

Qui noi vogliamo rilevare le altre confessioni del maggiore e più autorevole ufficio, *La Tribuna* — la quale, sia detto a suo onore, meno degli altri giornali ha ingannato il pubblico.

Il giornale di Roma nel numero del giorno 2, quasi a complemento ed illustrazione della circolare, che scongiurava i lavoratori a condursi in Tripolitania perchè ivi inferisce la disoccupazione, ha pubblicato una nota intorno alle gravi difficoltà della conquista e della utilizzazione della Libia, d'intonazione pessimista e che vorrebbe preparare alle amare disillusioni, che gli son serbate ed ai sacrifici nuovi cui si deve preparare.

Sorpassando sugli accenni della *Tribuna* alle gravi difficoltà che presenterà la nostra avanzata, specie nella Cirenaica, alla necessità di procedere lentamente e procurarsi l'accordo cogli indigeni comprando le loro terre onde evitare guai maggiori, essa sulla possibilità della valorizzazione della colonia dice: *qualunque pronostico o giudizio, sia pure generico, sarebbe oggi ozioso e leggiero.*

E soggiunge che vi è per questo una enorme difficoltà da superare, ed è quella dell'acqua. « *La quale è così scarsa e così poco aumentabile con serbatoi e con pozzi che ormai non vi è da sperare nella escavazione di pozzi artesiani più profondi. Ma il problema — conchiodo con profondo pessimismo la nota ufficiale — posto entro questi termini è grave e complesso, perchè anche la sicurezza di trovare l'acqua non basterebbe, se essa non si trova a un prezzo tale da riuscire conveniente.* »

Ma tutto questo non era una novità. Quando le condizioni reali, esposte con serenità scientifica da Ghisleri, controllate da onesti partigiani della conquista come l'onorevole Bigami, furono da noi ricordate agli ubbriachi della stampa italiana fummo denunciati come i *Turchi d'Italia*. Ora si riconosce che la verità era quella detta da noi.

La Sicilia tra le regioni italiane dette i segni della maggiore ubbriachezza in favore dell'impresa africana. Ne è stata ricompensata: il governo per costruire subito le ferrovie a Tripoli ha preso il materiale fisso e mobile che doveva servire per le complementari della Sicilia.

Bene le stia!

Spese Militari in Austria.

I giornali di Vienna sono alquanto impensieriti delle spese militari che saranno imposte dalla politica d'inframmettenza seguita da alcuni anni in qua. Si tratta di un miliardo, di cui una buona parte è già spesa, senza l'autorizzazione del Parlamento, poichè il Parlamento in Austria non serve che ad impedire ciò che è utile e doveroso; ad esempio: l'Università italiana a Trieste.

Nello studio esauriente che nel 1910 abbiamo pubblicato sulla responsabilità, che è tutta della Germania, nella corsa vertiginosa delle spese militari, notammo che l'Austria era stata la più moderata. Ora non più. Conrad, l'italofobo da un lato, Montecuccoli, l'italiano rinnegato dall'altro, premono ed otterranno. Montecuccoli minacciò le dimissioni se non gli si davano altri 220 milioni per tre *Dreadnoughts*... E li avrà.

Che li spenda l'Austria c'interessa poco; ma spendendoli la nostra *alleata* li spenderemo anche noi; poichè questa è la caratteristica tragica della *triplice alleanza*: dobbia-

mo attenderci da un momento all'altro di essere aggrediti in un momento triste qualsiasi. I clericali austriaci non volevano che l'Austria si assalisse all'indomani della catastrofe del 28 dicembre 1908? Montecuccoli non ha fondato tutti i suoi ragionamenti per rinforzare la flotta austriaca col bisogno di sopraffarci nell'Adriatico? Conrad von Hotzendorf non accumulava truppe nel trentino e al confine orientale mentre l'esercito nostro era impegnato in Africa, per assalirci alle spalle e realizzare l'ideale di Haymerle che voleva la passeggiata sino a Milano?

MEDAGLIONI REPUBBLICANI



Ubaldo Comandini

padre di Federico e nonno del nostro deputato, nacque in Cesena il 10 dicembre 1772.

Fu uno dei primi propugnatori in Italia dell'idea repubblicana. Soffrì persecuzioni e prigioni.

Di fermo carattere, di proba onestà, quale fervido patriota, diede esempio alle nuove generazioni del come si debba tutto eroicamente affrontare per la giustizia, per l'onore, e per la grandezza della patria.

Alla battaglia del Monte (20 gennaio 1832) Ubaldo Comandini carica ripetutamente il fucile al diciassettenne figlio Federico, ancora inesperto nel maneggio delle armi, e con lui combatte contro gli eterni nemici della civiltà e del progresso.

Il 19 aprile 1850 Ubaldo Comandini, il Nestore dei liberali, muore, sinceramente compianto, nella sua amata e diletta Cesena.

Nostre Corrispondenze

Pievesestina.

Lutto repubblicano. — Dopo breve malattia si spegneva venerdì 17 corr. nel civico ospedale il socio Malucelli Eugenio d'anni 86, fabbro di S. Andrea in Bagnolo, lasciando nel dolore la giovane sposa con sei teneri figli. I funerali che ebbero luogo il giorno successivo 18, riuscirono imponenti. Vi parteciparono: la Lega Fabbri, la Società di Mutuo Soccorso di Pievesestina, le leghe operaie e parecchi Circoli repubblicani con bandiere formando un lungo corteo che dall'Ospedale si recò al Cimitero di S. Andrea. Quivi l'amico A. Camprini pronunciò un ispirato discorso evocando le doti e le virtù di cittadino, di organizzatore e di repubblicano del caro estinto.

Una Commissione nel frattempo, composta da Ricci Girolamo, Valentini Lazzaro, Rossi Pietro, Medri Aristide, Pasini Ferruccio, Ricci Francesco, Domenichini Adolfo, Savoia Giovanni e Mazza Giovanni, iniziò fra la popolazione di Pievesestina e S. Andrea una colletta, a beneficio della povera vedova e dei piccoli orfanelli, la quale fruttò la somma di L. 128,45.

Il Circolo Fratelli Bandiera ringrazia i componenti la suddetta Commissione, per l'opera benefica da questi prestata in questa dolorosa circostanza, e ringrazia pure tutti coloro che, col loro obolo, contribuirono a rendere meno triste la sciagura che ha colpito la famiglia del compianto Malucelli.

Boratella.

Circolo A. Fratti. — Nel locale dell'amico Imolesi Oreste si riunirono in assemblea, domenica scorsa 19 corr. i componenti di questo Circolo per trattare diversi oggetti.

Prima di togliere la seduta, l'amico Domenico Biguzzi illustrò e sottopose all'approvazione della assemblea un ordine del giorno di vibrata protesta contro il governo liberale di Giovanni Giolitti, per le sanguinose carneficine commesse dalla brutale forza pubblica contro inermi lavoratori, a Rocca Gorga, Baganzola e Comiso, chiedenti pacificamente un po' più di pane e di giustizia.

Borello.

Circolo A. Saffi. — Domenica 19 corrente questo Circolo A. Saffi, tenne la sua adunanza ordinaria coll'intervento di quasi tutti i soci. Vennero discussi

vari oggetti, fra i quali la costruzione della Casa Sociale i cui lavori verranno iniziati nella prossima buona stagione. Veniva deliberato un grande veglione repubblicano nella sala dell'amico Bertozzi Riccio, del 9 febbraio p. v. e di invitare per tale occasione un valente oratore per la commemorazione della Repubblica Romana.

In fine l'assemblea, alla unanimità, votava un plauso e un ringraziamento agli amici Minelli Giovanni e Lucchi Emilio, che fra i compagni di Ottaviano raccolsero L. 124 pro erigenda Casa Repubblicana, come pure gli amici Biserna Carlo e Monti Anacleto, i quali raccolsero rispettivamente per lo stesso scopo L. 65 nel Lussemburgo e L. 25 ad Omeourt (Francia), dispiacenti che tali voti e ringraziamenti non siano stati notificati ai su notati amici quando vennero emessi in una adunanza precedente.

Forlimpopoli.

Il ventiesimo gennaio 1918 ricorre il 1° anniversario della morte del nostro amico prof. Pietro Godoli. Mentre un senso di dolore e di mestizia ci rinnova lo sconforto, pensiamo che fra il popolo, sempre memore e riconoscente, mai potrà spegnersi il ricordo vivo di Pierino Godoli che dal popolo ebbe il cuore, la virtù, la fede: figlio del lavoro fu esempio eletto — anche nei momenti in cui turbinarono più furenti sulla sua casa il dolore e il pianto e le disgrazie — di rettitudine, di onestà, di schiettezza.

Di fede repubblicana tenace, insegnò costantemente come il Diritto non sia disgiunto dal Dovere epperò nelle lotte per il trionfo del proletariato sempre ci fu largo di affettuoso, autorevole consiglio.

Alla scuola — vestibolo luminoso della Patria — per trentacinque anni diede amore, zelo, continua attività.

Presidente — per diverso tempo — della nostra Congregazione di Carità — amministrò, con scrupolosa coscienza il patrimonio dei poveri lasciando traccia incancellabile del suo onesto operare.

Scuola e popolo! Questo motto sintetizza l'azione svolta dall'Uomo alla memoria del quale rivolgiamo lo sguardo auspicando il non lontano giorno in cui la nuova generazione, proclamata la fratellanza dei popoli, segnerà il completo trionfo della dottrina mazziniana.

Questo è il testo del manifesto pubblicato dal Circolo Mazzini che per sua iniziativa commemorerà — domenica 2 febbraio — il compianto socio Pietro Godoli.

La Commemorazione avrà luogo alle ore 14 nel teatro Comunale. Sarà oratore l'avv. Innocenzo Cappa

Federazione fra i Repubblicani in Svizzera

VII Congresso Federale. — Il settimo Congresso Federale è convocato per i giorni 29 e 30 Marzo p. v. (sabato e domenica). — In seguito sarà stabilito in quale località sarà tenuto il Congresso stesso e le norme relative.

Le sezioni possono entro il 12 febbraio p. v. far pervenire a questa Segreteria le proposte che intendono porre all'ordine del giorno e le relazioni su speciali argomenti.

Convocazione del Comitato Federale. — Il C. F. è convocato fin d'ora a Zurigo domenica 16 febbraio p. v., per discutere e deliberare su tutte le particolarità del Congresso. Nessuno dovrà mancare, dato il così largo preavviso.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

	Riporto L. 18,65
GENOVA — Romagnoli Santo pagando l'abbonam. e inviando un saluto agli amici	> 0,50
CESENA — Fra amici repubblicani facendo una gita e visitando la sede del Circolo 13 Febbraio di Porta Fiume, a mezzo Pasini Giovanni	> 1,40
— Fra amici a mezzo Eugenio Orsini	> 0,60
Totale L.	21,05

Savignano di Romagna.

Onoranze a Gino Vendemini
Sottoscrizione per un ricordo marmoreo
Riporto L. 605,40

FORLÌ — Sternini Antonio l. 2, Bruschi Carlo l. 2, Benelli Amilcare l. 2, Guberti l. 5, Gorini l. 1, Giovanardi l. 5, Bondi l. 2, Galassi l. 2, Camporesi Curzio l. 2	> 28,—
> N. N. a mezzo Camporesi	> 4,—
CESENA — Società Reduci Garibaldini Indip.	> 6,—
Segue L.	688,40

Il fascicolo speciale della RIVISTA POPOLARE dedicato alla

Tragedia di Aspromonte

di circa 200 pagine, stampato su carta speciale, ricco di quasi un centinaio di fototipie, costa Lire TRE.

I nuovi abbonati, aggiungendo Lire Tre al prezzo d'abbonamento, riceveranno il fascicolo raccomandato.

Chi procura quattro abbonati che paghino anticipatamente il prezzo di abbonamento lo riceverà in premio gratuito.

FEBBRAIO

1

SABATO

ore

VEGLIONE REPUBBLICANO nel TEATRO COMUNALE

Appena pochi giorni ci separano dal grande avvenimento carnevalesco e già tutti i palchi sono stati prenotati ad eccezione di quello portante il N. 13 di prim'ordine, che estrarremo a sorte fra i ritardatari.

Una torrenziale pioggia di premi continua a imperversare da ogni parte minacciando di travolgere i gracili banchi della lotteria pesca: perette e zamponi delle rinomate salumerie del Faentino, Guidi del borghetto, Burioli e Michiletta; fiaschi e bottiglie delle cantine di Bighetti, Vetta, Pitron e di Gasperoni Primo detto il bestione; sciarpe e seterie d'ogni genere delle Ditte Mazzotti, Spinelli, Vitorietti e Sintoni. Un vero S. Giovanni di giocattoli, paradiso dei ragazzi, delle Ditte Battistini & Compagni e Foschi & Candoli, abbelliscono maggiormente l'insieme della Lotteria. Non mancano i famosi cestini della Ditta Casali Marsilio & Figlio.

L'orchestra composta di 400... suonanti eseguirà scelti ballabili: Minuetti, Quadriglie, Vittoria allegra, Conte dei piastri, La Ghisa e il Rag. Boccaccio, contemporaneamente al suono delle dolci e melodiose note dell'orchestra verrà combattuta una lotta (non di Classe) fra l'Americano Guidazzi e l'Amaro della Ditta Stefani.

Inoltre un'ultra potente riflettore elettrico manovrato dal pingue Sansone, farà correre festanti all'estrazione della grande lotteria - pesca ricca di oltre 8000 premi attratti dalla speranza di vincere la elegante credenza con scansia di noce, la macchina per cuocere a pedale e gli altri vistosi premi che verranno vinti coi numeri rossi.

Infine la Commissione sta allestendo una genialissima posta di carattere umoristico che, mediante un gustoso assortimento di cartoline del genere, metterà in diretta corrispondenza le comitive dei singoli palchi. Al palco meglio abbellito verrà dato un premio di L. 20 in oro.

"Il Seme repubblicano,"

È uscito il secondo numero del Seme repubblicano ricco di caricature e di articoli di propaganda.

Il prossimo numero uscirà il 30 corr. e sarà dedicato interamente a la Repubblica Romana del 1849.

Riuscirà efficacissimo. Bisogna diffonderlo in ogni borgo, ovunque c'è bisogno di propagare l'idea repubblicana.

Tante copie, tanti centesimi. Inviare le ordinazioni entro il 25 corr. a mezzo di cartolina vaglia al

Seme repubblicano - Cesena.

Una nuova minaccia

Mentre la diplomazia internazionale stava per raccogliere gli allori del grande sforzo da essa compiuto per costringere la Turchia ad accettare le conseguenze della guerra balcanica e concludere la pace; all'indomani della grande assemblea dei notabili che, considerando come perduta la partita per le armi turche, si era pronunciata per la conclusione della pace; un avvenimento impreveduto ha cambiato di punto in bianco la situazione delle cose.

I giovani turchi, che la guerra italo-turca aveva sbalzato dal potere, sono tornati alla riscossa, decisi di tentare un colpo estremo per salvare la situazione e per rialzare il proprio prestigio. Appena saputo la decisione del Gran Consiglio in favore della pace, hanno segretamente e istantaneamente organizzato un moto insurrezionale, hanno formato un corteo composto dei più arrabbiati propugnatori della lotta ad oltranza penetrando colla forza nelle stanze dei singoli ministri ove il novello duce Enver Bey, ha dichiarato decaduto il governo dei traditori della patria.

La guerra sarà quindi inesorabilmente ricominciata con più accanimento che mai e dovremo fra non molto assistere impotenti all'urto dei due formidabili eserciti i quali completeranno la distruzione totale dei loro eserciti e delle loro già misere risorse economiche. Così l'Europa è nuovamente piombata nel pericolo che il conflitto balcanico abbia a dilagare e trascinare le nazioni in una spaventevole conflagrazione.

L'Italia rinnovando in questo difficile momento il patto della Triplice Alleanza ha peggiorato la situazione. Le grandi potenze vengono così ad essere divise in due gruppi, la Triplice Intesa e la Triplice Alleanza. Il contrasto degli interessi politici può da un momento all'altro svegliarsi con qualche brutta sorpresa poiché tutte le nazioni intensificano in una maniera impressionante i loro sforzi per gli armamenti. Quella che doveva essere una guerra di liberazione sta per divenire una guerra di usurpazione e di distruzione generale.

Speriamo che il popolo sappia rendersi conto della gravità del momento e non si presti più oltre quale docile strumento nelle mani dei militaristi.

24 gennaio 1913.

Mentre il nostro giornale sta per andare in macchina ci giunge, fulminea, la triste notizia della morte di

DOMENICO GODOLI

avvenuta improvvisamente nelle prime ore di ieri.

Quale angoscia!

La morte ha voluto, in breve giro di tempo, troncane la vita di due modesti, ma valorosi militi dell'idea repubblicana: **Pierino** e **Domenico Godoli** che in sé racchiudevano le più elette virtù di cittadini.

Ieri sera, mentre **Domenico Godoli**, circondato dal sorriso e dall'affetto de' suoi figli, se ne stava tranquillo a godere le ineffabili gioie della famiglia, e mesto il pensiero ricorreva alla memoria del fratello, dell'adorato **Pierino** spentosi 12 mesi prima — come se il ricordo dei cari che furono giovanesse a ritemperargli le forze per meglio sorreggersi nel faticoso cammino della sua vita — ecco, terribile passa, con la gelida ala, la morte e quella casa piomba nel lutto, nell'angoscia più straziante!...

Quanto vorremmo parlare di te!

Ma la penna, pur temprata alle tempeste più turbinose della vita, non sa dire l'immenso dolore perchè innanzi alla morte si spezza!

Un senso profondo di abbattimento ci assale e la mente resta confusa; non una frase ci esce dalla bocca per consolare l'amico nostro **Mario**, i fratelli, la madre, i congiunti, perchè il pianto ci sale alla gola e ci soffoca.

Quanta bontà, quanta modestia racchiudeva il tuo cuore nobile e generoso — o **Domenico Godoli**.

Sulla tua gelida fronte giunga, col pianto de' tuoi figli, o Carissimo Estinto, il bacio degli amici di fede, che inconsolabili piangono la tua dipartita.

I funerali, ai quali invitiamo gli amici e i Circoli della Conoscenza nostra, avranno luogo la **Forlimpopoli** domenica alle ore 14.

CRONACA CITTADINA

Voci del Pubblico.

Per Domenico Godoli. — Appena ricevuta la triste notizia della morte del carissimo amico, la nostra Conoscenza inviava il seguente telegramma:

Famiglia Godoli - Forlimpopoli
Conoscenza Repubblicana Cesenate partecipa vostro dolore per morte cittadino onesto integerrimo.

Lutto magistrale. — Consunta da lento, terribile dolore spegnevasi ieri sera la maestra **Maria Valzania Amici**, insegnante fin dal 1885 nelle scuole di questo comune.

Della scuola ebbe l'alto ideale, dall'amore dei bimbi affidati alle sue cure, trasse l'energia per adempiere con scrupoloso zelo al suo nobile ufficio.

Alla desolata famiglia della povera **Estinta**, giungano le più vive condoglianze della classe magistrale cesenate.

Il Centenario di Verdi. — Ricorre quest'anno, il 10 ottobre, il centenario della nascita di **G. Verdi**. In molte città d'Italia e di Francia vanno formandosi comitati per celebrare il glorioso avvenimento.

Anche **Cesena**, così amante dell'arte musicale, non mancherà — ne siamo certi — di onorare la memoria del grande musicista onore e vanto della patria nostra.

Condoglianze. — I soci del Circolo 13 Febbraio sentono il dovere di esprimere le più sentite condoglianze al loro amico e socio **Maldini Augusto** che rimaneva privo del suo caro padre.

Nella sua ultima adunanza il Circolo espellera per morosità il socio **Ricci Edoardo**.

Agitazione dei postelegrafici. — Mercoledì 22 corr. radunavasi d'urgenza il Consiglio di questa Sezione aderente al Sindacato Nazionale Postelegrafico-rurale per discutere in merito al caso del collega **Nobili Ettore**, portalettere a Bologna, trasferito recentemente a Siena. Dopo ampia discussione unanime votava il seguente telegramma spedito a S. E. il Min. delle Poste e Telegrafi:

On. Ministro Poste - Roma.

Mancando plausibili giusti motivi servizio Sezione Cesena protesta trasferimento collega **Nobili**, certa Vostra Eccellenza revercherà ingiusto provvedimento evitando generali proteste intera classe solidale collega.

È Stato ammirato il negozio che, il Sig. **Domenico Rossi** barbiere, ha messo a nuovo con semplice e squisita eleganza. Rallegramenti al proprietario che oltre l'estetica ha saggiamente pensato all'igiene provvedendolo di una sterilizzatrice che garantisce nel modo più assoluto la massima pulizia. Auguri

Note d'Arte. — Le rappresentazioni del **Barbiere di Siviglia**, al teatro dell'Arena Maresma a Piombino, dopo che si è provveduto a completare l'elenco artistico degli esecutori, col tenore sig. **Zaccari Ivo**, si sono seguite, e seguono, applaudite e con discreta affluenza di pubblico.

Il tenore sig. **Zaccari Ivo** ha avuto ottima accoglienza ed è stato vivamente applaudito nella parte del « Conte d'Almaviva ». Al nostro concittadino rallegramenti vivissimi.

Tariffe per le senserie. — Conformemente al regolamento per le contrattazioni del bestiame vigente in questo Comune, approvato il 7 Luglio 1911, le tariffe per le senserie, da applicarsi nel nostro mercato sono:

VENDITE E COMPRE

Bovini	L. 1.00	per ogni capo
» grassi	> 1.00	>
Suini - Scrofe	> 1.00	>
Porcelli	> 0.30	>
Cavalli	> 2.00	>
Giumenti	> 2.00	>

Pro - maternità. — Dalla festa dell'Albero di Natale tenutasi il 24 Dicembre p. p. l'Istituzione Pro-Maternità ha ricavato un utile netto di L. 539,20.

Il Consiglio Direttivo si sente in dovere di ringraziare le socie, gli esercenti, gli enti e l'infinito numero di gentili persone che hanno voluto concorrere al buon esito della festa inviando offerte o ricchi doni.

Ringrazia pure il Comandante del Presidio per avere gentilmente concessa la musica militare.

Visite ai pollai. — Frequenti sono state in questi ultimi giorni le visite che i cavalieri delle tenebre facevano indisturbati ai pollai della città.

Certo **Righi Giovanni** però di professione calzolaio disoccupato, d'anni 18, veniva sorpreso sabato sera 11 corr. alle ore 19 dal Dott. Cino Mori, nell'abitazione del quale era intento a svaligiare il pollaio.

Naturalmente il Dottore, dopo essersi assicurato acciòché il galantuomo non fesse uscire, si recò ad avvertire i R. E. carabinieri che lo soccorrono appollaiato in un solajo.

Cinematografo Iris Via Fra Michelino. Domani domenica rappresentazione ordinaria col grandioso dramma:

La danza della morte.

Giovedì 30 corr. verrà rappresentato:

La Lega della morte.

Viale e marciapiedi riservati ai soli pedoni.

— C'è un regolamento di polizia urbana che vieta ai cittadini di invadere con veicoli o biciclette i viali o i marciapiedi che dovrebbero essere riservati ai soli pedoni? Pare di no! e se ne volete una prova basta che vi rechieate a passeggio lungo il borgo Cavour e troverete un via vai di biciclette che scivolano e volano sul bel marciapiedi che è un piacere vederli.

Senonchè la povera gente corre continuamente il pericolo di essere investita e quando tale disgrazia è capitata a qualche infelice mortale la colpa mi sai tu dire o **Popolano** di chi è?

Drin drin. — Non c'è un cane di ciclista che usi il tradizionale e tanto utile campanello della bicicletta. Tutti amano di sgattaiolare fra crocchi di persone, di spaventare qualche pacifico viandante, rasentandolo improvvisamente col suo veloce cavalletto quando proprio meno se l'aspetta. Tale spavaldo non so se nessuno dei lettori l'abbia mai provato, ma una povera signora se ne lagnava con me acerbamente prendendosela con questi maledetti repubblicani che non sanno altro che imporre nuovi balzelli.

Chè c'entrassero i balzelli coi ciclisti che non suonano il campanello io non so, ma credo d'indovinare ch'essa volesse almeno un po' di sorveglianza per questi abusi a tutela della sicurezza dei pacifici viandanti.

E i carri? — Anche questi benedetti carri ogni tanto invadono non solo le nostre strade che per disgrazia sono quasi tutte strette, ma si formano sui viali alberati, sui marciapiedi, sulle cunette delle vie ove più specialmente deve passare liberamente il pubblico.

Or dunque!

Chè ci sta a fare il Corpo dei vigili urbani? È o non è un corpo organizzato per l'osservanza dei regolamenti di polizia urbana? Se è un corpo organizzato per tale scopo si accinga a fare qualche contravvenzione.

Travet.

Operette e marionette.

Illmo Sig. Direttore del giornale *Il Popolano*, Cesena.

La preghiamo di volerli nuovamente accordare ospitalità per due righi di spiegazione al *Cittadino* che, sempre parlando dello spettacolo d'operette, ci accusa di aver messo alla porta il suo cronista perchè, secondo lui, volevamo impedirgli di esternare liberamente le proprie opinioni e formulare il desiderio che il Teatro Comunale venga destinato a spettacoli più seri e dignitosi di quello da noi dato.

No, caro *Cittadino*! Non fu nostra intenzione chiudere la bocca mai ad alcuno, ma solo avere qualche delucidazione su quell'apprezzamento che voi stesso dite, di opportunità molto discutibile, senonchè quando interrogammo direttamente colui che sino a pochi giorni fa ebbe, quale vostro rappresentante, ingresso gratuito in Teatro e che quindi avevamo ragione di ritenere autore della famosa cronaca, egli ebbe a più riprese ed esplicitamente a dichiarare di non essere l'autore dello scritto ed anzi di averne disapprovato il contenuto ed ostacolata la sua pubblicazione: da ciò quindi il divieto da parte nostra di lasciare usufruire d'ingresso gratuito chi non rivestiva la qualità di giornalista e, diciamo francamente, legittimo e vivo desiderio di conoscere al fine chi con tal veste, a nome del *Cittadino*, aveva reclamato libera entrata.

Abbiamo aspettato pazientemente per dieci lunghissime sere ma nessuno si presentò all'ingresso del Teatro!..

Le cose sono adunque un po' diverse da quanto o illustre Periodico avete raccontato. — Ed ora una semplice domanda:

Dite, caro *Cittadino*! Non vi pare che chi, come noi, tratta francamente e lealmente possa a ragione salire sul cavallo d'Orlando di fronte a chi non ha il coraggio di sostenere le proprie opinioni e sconsiglia i proprii scritti o quelli del giornale cui è votato?

Nella scorsa settimana dieste che per poco non usciste listato a nero causa il nostro risentimento per le vostre insinuazioni, ma se ne avete voglia, coi fiaschi che vanno facendo i vostri corrispondenti potete addirittura issare la bandiera a mezz'asta!

Ci perdoni egregio Sig. Direttore di avere nuovamente abusato della sua gentilezza e ringraziandola ci creda

I Componenti l'Impresa per lo spettacolo d'operette.

CARLO AMADUCCI ger. resp.

EMORROIDI Affezioni della Pelle

Si dà prova di sentimenti umanitari propagando il mezzo di sopprimere le sofferenze in modo duraturo. Il Signor **Arcangelo Gasperini**, Via Luffo Numai, 20, Forlì, ci comunicava:

« Feci tante cure ordinatemi dai medici e professori, usai una quantità di pomate ed esperimenti medicine d'ogni sorta, essendo io precisamente infermiere nella camera operatoria, ma non ottenni mai nessun miglioramento al mio male. Per dieci anni ho sofferto di emorroidi esterne ed il dolore che provavo era tale che durante le crisi dovevo stare nella più assoluta immobilità. Non so dirvi quante notti insonni abbia passate; ho avuto delle crisi che mi hanno ridotto alla disperazione quando camminavo facevo pietà. Se stavo seduto non potevo resistere, insomma io non sapevo più dove battere il capo.

« Provai l'Unguento **Foster** benchè convinto che non sarei guarito. Questo vostro rimedio invece è stato una fortuna per me: Non credevo che desse dei risultati così straordinari. È un balsamo incomparabile, e lo terrò in grande pregio perchè sono riuscito a liberarmi da questa atroce affezione. (Firmato) **Arcangelo Gasperini** ».

Due anni dopo il Signor **Gasperini** ci scrive: « L'esito della cura è stato splendido e non avrei potuto desiderare di meglio essendo perfettamente guarito. Spero nell'interesse di coloro che soffrono, di poter fare la migliore propaganda del vostro prodotto ».

I tormenti intollerabili delle emorroidi sono subito calmati dall'Unguento **Foster** (in vendita presso la Farmacia **Giorgi** di Vesi e **Cantelli**, Corso **Mazzini**, **Cesena**) che procura in poco tempo una guarigione radicale. E anche il miglior specifico contro tutte le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le farmacie (esigete la marca originale) L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta **C. Giongo**, 19, Via **Cappuccio**, Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Società Anonima Coop. per l'esportaz. dei prodotti Agrari Cesena

A norma dell'art. 19 dello statuto sociale sono convocati i soci in assemblea generale che avrà luogo **Domenica 26 corr.** ad ore 9,30 nella residenza della Società (Palazzo **Fantaguzzi**) per l'approvazione in seconda lettura della proposta del Consiglio d'Amministrazione pel commercio e l'esportazione del pomodoro nel corrente anno.

Il Presidente dell'Assemblea **Francesco Righi**

Cercansi Agenti nei principali comuni della provincia di Forlì per l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Rivolgersi all'Agente Generale Sig. **Andrea Marchini** Forlì.

Affittasi Osteria con vendita di **Vino** all'ingrosso, Subborgo **Valzania**, 19. Rivolgersi a **Rossi Giovanni**.

Tisi Tubercolosi bronco-alveolite e tutte le grandi malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la **LICHNINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA**. Si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memorie ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, l'aspettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompaiono i bacilli. — Costa Lire 3, posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in tutto il Mondo lire 20 anticipata all'unica fabbrica **Lombardi e Contardi** Napoli — Via Roma, 345.

FERRO-CHINA BISLERI
TONICO
RICOSTITUENTE
DEL
SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
VENDITA ANNUA
10.000.000 di bottiglie

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
 nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevrosi, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

LA TOSSE
 Qualunque sia la sua origine
6 SEMPRE ed ISTANTANEAMENTE CALMATA
 coll'uso delle

PASTIGLIE VALDA

Antisettiche

QUESTO MERAVIGLIOSO RIMEDIO
 non ha rivali per la cura radicale
 di RAUCEDINI, MALI di GOLA,
 LARINGITI recenti o inveterate,
 RAFFREDDORI di TESTA, BRONCHITI acute o croniche
 GRIPPE, INFLUENZA, ASMA, ENFISEMA, ecc.

DOMANDATE, ESIGETE
 La SCATOLA delle GENUINE
PASTIGLIE VALDA
 portante il nome
VALDA
 In vendita presso tutti i
 Farmacisti e Grossisti
 ITALIA.

Per Lire 10 un bellissimo *Ingrandimento fotografico*. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti sconto dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.*

Per Lire 16 Un bellissimo *Ingrandimento* come sopra, di Centimetri 61x76. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di sconto. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.* Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche di gruppo che verrà restituito intatto.
 Spedire fotografia e vaglia alla Fot. gr. fa Nazionale — Via Rizzoli — Bologna.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA in liquidazione

BOLOGNA (già Officina Demorsier) BOLOGNA

SEMINATRICI

tipo SACK a distribuzione libera
 di M. 2 a 13 file Lire 350
 di » 1,75 a 11 file » 300
 di » 1,50 a 9 file » 250

Sconto dal 10 al 15 per cento secondo l'entità della Commissione

LOCOMOBILI e TREBBIATRICI da MONTAGNA
 Le più perfette. Premiate colle massime onorificenze. — Pezzi di ricambio.

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA,

FOSCHI GUGLIELMO - CESENA

Subborgo Cavour N. 4

Recapito in Città presso la Ditta L. CANDOLI & G. FOSCHI

Aratri veri originali BRABANT MELOTTE

Trinciaferaggi di primissima qualità.

Erpici - veri originali ACME.

Rapp. con deposito della premiata Ditta F. Casali e Figli di Suzzara, per trebbiatrici, locomobili a Benzina e Olio pesante, sgusciatrici per semi minuti. Impianti completi di Molini. — Condizioni di pagamento speciali.

NUOVA COOPERATIVA STUCCATORI, DECORATORI e CEMENTISTI

CESENA — Via Mercato N. 18 — CESENA

Fabbricazione propria di mattonelle in cemento a pressa idraulica su qualsiasi disegno e colore — Costruzione di stalle in cemento armato — Pali per fili e siepi metalliche — Decorazioni e lavori di ogni specie in cemento, stucco e pietre artificiali.

Grande deposito di tubi per pozzo a prezzi mitissimi

GENERI ALIMENTARI LUIGI SERVADEI

Corso Mazzini Cesena Corso Mazzini

Lavorazione Propria di carne Suina

Si spediscono le rinomate specialità in PERETTE, COTECHINI, BONDIOLE - SALICICE - ecc. ecc. in pacchi di Chili 3 e 5 franco di porto e prezzi ridottissimi.

COMPLETO ASSORTIMENTO DI PASTE ALIMENTARI FORMAGGI Esteri e Nazionali — BURRO finissimo — CONSERVE e SALSE piccanti — Prodotti in scatole.

DROGHE - LIQUORI - CONFETTURE

Speciale assortimento di Cioccolato, Torrone, Torte e dolci per regali a prezzi sorprendenti.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO BERARDI e figlio

Bologna

Via Indipendenza 38 E.F. Telefono 18-05



raccomandati da ottantissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

I NEGOZIANTI intelligenti ricorrono sempre alla pubblicità dei giornali settimanali i quali penetrano in tutti quei piccoli centri ove la stampa quotidiana non giunge.

BIMBISANI E ROBUSTI

COL SCIROPPO CASTALDINI-BOLOGNA

Prezzo
 € . 5
 € . 2,50
 in tutte le
 farmacie

AMARO BAREGGI

È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'Illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol. »

Firmato: Prof. DE GIOVANNI.



CREMA MARSALA all'uovo



È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA** e **MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.

Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,

E. G. F.lli BAREGGI — Padova.

BLÉNORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevrosi

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. — Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.

Prezzo del Flacone **L. 2,75** — Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue **L. 5** franco di porto. Rivolgersi al Premiario Laboratorio Farmaceutico **CALERO** — Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.

Consulti e opuscoli gratis per lettera. — Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato. Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerosolfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**

UNICO DEI PREPARATI — **La cura completa di due mesi** — UNICO DEI PREPARATI

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.